Anno XXXII — Mercoledì 11 Giugno 1879 — N. 135.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La rivolta della tribù araba degli Ouled-Daoud in Algeria non sembra quella cosa di nessuna importanza che si credeva da principio, quantunque non si debba neppure esagerarne l' importanza. Secondo le notizie che trasmettono da Parigi alla *Perseveranza* di Milano, gli insorti, ingrossati da soldati indigeni disertori, discendono dalle montagne dell' Aurés e minacciano i coloni del piano. La ragione della rivolta va cercata, a detta degli uni, nelle esazioni esorbitanti del *caid* della tribù, mentre altri sostengono che si tratti di un moto religioso, dovuto alle predicazioni d' un arabo fanatico. Si nota poi la coincidenza di questo moto con un'agitazione generale dei musulmani su tutta la striscia settentrionale dell' Africa, nei beyati di Tunisi e Tripoli e nell' impero del Marocco. E il corrispondente tunisino del *Globe* esprime il sospetto che la condotta del Khedive d' Egitto non sia estranea a codesta agitazione e abbia dato ai musulmani il segnale della resistenza contro gli infedeli. Che più? V' ha persino chi suppone che una Potenza europea, l' Inghilterra senza dubbio, veda di buon occhio e istighi segretamente un movimento il quale mette la Francia nell' impaccio. Quanto lavoro di fantasia! A noi pare che la mala amministrazione delle autorità indigene, non abbastanza controllate dalle autorità francesi, sia una causa sufficiente dell' insurrezione nell' Aurés, la quale, nondimeno, potrebbe degenerare e assumere un carattere religioso quando non fosse circoscritta e repressa prontamente. Ma le misure militari prese dal Governo d' Algeri fanno sperare che la rivolta avrà un' esistenza breve.

Da Madrid ci arrivano notizie poco rassicuranti sulla solidità del Ministero. Il maresciallo Martinez Campos trova ch' è più facile intendersi cogli insorti di Cuba che non cogli uomini politici di Spagna, anche quando codesti uomini si dicono amici. Secondo un dispaccio del *Temps*, il Campos, irritato dell' attitudine faziosa del Romero Robledo, ha manifestato ad alcuni senatori l' intenzione di ritirarsi. Il Robledo è capo d' un gruppo che fa parte della maggioranza conservatrice, ma che agisce con molta indipendenza e combatte anche il Gabinetto. Questo, la mercè del Robledo, è stato sconfitto nell' elezione della Commissione per la verifica dei poteri, nella quale sono entrati sei deputati dell' Opposizione. Il Ministero ha paura d' un voto di sfiducia nella discussione dell' Indirizzo in risposta al discorso del trono, e sopratutto nella convalidazione dei poteri. Il Canovas e il d' Ayala si sforzano di riconciliare il maresciallo e il Robledo, ma finora, pare, con poco successo. Quest' ultimo mette per condizione preliminare della riconciliazione il cambiamento del ministro dell' interno.

Una crisi è ritenuta probabile, da taluni, anzi, inevitabile, giacchè il Martinez Campos vede l' impossibilità di attuare i suoi piani di riforme e d' economie. Il maresciallo, assumendo il potere, si proponeva di servirsene anzitutto per completare l'opera da lui condotta a sì buon punto nell' isola di Cuba mediante un sistema di riforme, che assicurassero la pace e la prosperità della colonia. Ma queste riforme trovano poco favore anche fra gli amici del Gabinetto, perchè offendono interessi potenti e richiedono somme che la madre patria non è abbastanza ricca per isborsare. Infatti, la situazione finanziaria della Spagna è tutt' altro che buona e si dice che il Ministero, presentando il bilancio alle Cortes, rivelerà l' esistenza di un disavanzo, calcolato dalla *Correspondencia de España* a 50 milioni e a 83 milioni dai *Débates*. Non potendo realizzare la parte più essenziale del suo programma, il maresciallo ha, invero, tutta la ragione di parlare di dimissione.

Oggi il *Reichstag* si riunisce, dopo le vacanze di Pentecoste, per continuare la discussione delle tariffe doganali. Il Bismarck è impaziente di vederla terminata, giacchè « vuol danaro e presto », com'egli stesso avrebbe detto. Secondo la *Germania*, le acque sono bassissime nelle casse dello Stato, e, d' altra parte, il Governo imperiale, impensierito della superiorità dell' artiglieria francese, avrebbe l' intenzione di creare 20 nuove batterie; il che aumenterebbe le spese militari, già sì gravi. È la *Germania* che dà questa notizia e ne va lasciata la responsabilità al foglio ultramontano. La cosa, in sè, è tutt' altro che inverosimile; in questi otto anni abbiamo visto le spese militari crescere costantemente, non nella sola Germania, ma in tutti gli Stati, nè si vede quando l' Europa potrà, non diremo deporre, ma alleggerire la pesante armatura che l' opprime.

Il tribunale supremo di Pietroborgo ha condannato a morte Solovieff, l' autore dell' attentato alla vita dello Czar. Non risulta dal processo ch' egli avesse dei complici; concepì solo il disegno dell' attentato e solo lo mandò ad effetto, sotto il dominio delle idee socialistiche.

COSE LOCALI

Conferenze pedagogiche

Alla conferenza sul tema: *Insegnamento religioso*, del quale tenni parola nel numero 112 di questo periodico, la domenica scorsa seguì quello non meno importante sul *Principio d' autorità*. Relatore fu l' ispettore Edmo Penolazzi il quale, in questa occasione abbandonò il seggio della presidenza al collega della Commissione signor Maestro Forti.

Più volte concepii il desiderio che le relazioni sui temi trattati, potessero essere raccolte e pubblicate in un volume, e così oltre ad attestare l'indefessa ed intelligente operosità dei maestri, fossero di giovamento ai soci tutti, e forte incentivo ad altri paesi per fondare consimili istituzioni: questo desiderio si fece in me più vivo alla lettura della relazione del Penolazzi. L' oratore fu felice; altezza di concetti, forza di argomenti, eleganza di forma seppe riunire in una sintesi armonica. Un *bravo* limpido echeggiò nella sala fra gli applausi dei congregati. Era la manifestazione sincera, irresistibile del suo vecchio maestro il quale pareva volesse dire: È stato mio alunno!

Fare un'analisi accurata di quanto disse l'egregio relatore mi è impossibile, molto meno oggi che l' attenzione del paese è assorta tutta nel ponderare l'immane sventura da cui fummo colpiti; nè vorrei usurpare lo spazio destinato a narrare questa storia dolorosa che si chiude col triste ritornello: Fate l' elemosina ai poveri naufraghi. — Sarò quindi brevissimo.

Riferendosi l' oratore a quanto aveva esposto in altre conferenze sull'attentato di Napoli, addimostrando come esiste, per così dire, un mondo a parte che poco conosciamo, ma che dovremmo studiare profondamente, dove si respira l'atmosfera del delitto e della corruzione, stigmatizzava l' istruzione superficiale. Parlò poscia dell' ordine maraviglioso che regna nell'universo, e bellamente discese a provare che anche nell'ordine morale è indispensabile l' obbedienza, il rispetto al supremo principio d' autorità. Provò che l' uso del

APPENDICE

Cosmorama Letterario

I.

Giacinta — *di* Luigi Capuana — *Tip. Brigola* — *Milano*, 1879.

Giacinta non è l' istoria scandalosa di una grande cortigiana moderna; nè il romanzo di una sventuratissima monaca, nè l'azzurrino idillio di una fanciulla nata fra i boschi, come una pastorella delle *Georgiche*. *Giacinta* è il racconto semplice, commovente, interessante e sopratutto vero di una donna borghese del nostro secolo borghese, e della quale il Capuana fa una schietta, franca, sottile, finissima analisi psicologica, dimostrando così luminosamente che il suo protagonista non è creato dalla fantasia ma tolto dal mondo com'è, e posta a vivere nel doppio ambiente morale e materiale, che si confà colla sua natura, colla sua indole, col suo carattere, con i suoi gusti, con le sue passioni. Questo nuovo studio del Capuana denota ancora che egli, come il Verga, ha una chiara conoscenza del cuore umano, sa vigorosamente ed espertamente colorire, sa descrivere con facilità, con evidenza, con saggia economia, e con uno stile che assume propria quella forma che i francesi chiamano *verve*. Il concetto è ardito, è sviluppato coraggiosamente, ma è vero nella sua crudezza; molte situazioni sono nuove, e ciò che più ammiro sono decenti nella loro lubricità. Questo fatto serva d' esempio e di modello a tutti coloro che per essere *veri*, ledono per mera ignoranza le leggi della creanza. Il Capuana appartiene alla scuola realista, ma è un artista; ama la sua arte, la rispetta, la domina. E a questo proposito, mi sento adescato dal fiero desiderio di fare queste due domande:

È l'arte che fa la società?

È la società che crea gli artisti a sua immagine?

***

I *pro* e i *contro* autorevoli datano da molto tempo, e sono indefiniti, numerosi come le lucciole estive. Il problema però è ancora insoluto. A mio parere, per giustamente giudicare un artista di second'ordine, bisogna vederlo nel suo secolo, in faccia delle sue opere e dei suoi contemporanei. Bisogna intenderlo, per così dire, avanti di emettere su di lui un verdetto affermativo o negativo.

Se Capuana potesse favellare col rivistaio di Borgo Leoni, gli direbbe: « Io ho veduto ciò che è accaduto intorno a me; ho veduto che la religione, la morale, il patriottismo, il genio, tutte le grandi cose si alterano, vanno soccombendo, sparendo gradatamente come figure di cromatropio. Posso io allora pensare e scrivere diversamente da quello che faccio? Io mi sono posto alla portata di tutto per essere meglio compreso ed accetto: voi potete giudicarlo leggendo *Profili di Donne* e *Giacinta*. I preti si burlano della religione, i moralisti della morale, i poeti della poesia, gli uomini politici del patriottismo; trovate voi strano, incomprensibile che io mi beffi della letteratura romantica? Io non faccio male a nessuno, almeno di mia spontanea volontà. Ora se voi volete sapere a chi devo i miei modesti successi, io vi risponderò lealmente che non ne so nulla: ho amato Voltaire, ho amato Balzac, amo Emilio Zola, certo però di non possedere il genio e lo spirito scintillante, arguto e maligno del primo, nè la principesca facoltà d'osservazione del secondo, nè il tocco splendido del moderno colorista francese. Io sono il loro ammiratore, amico, seguace, allievo. *Candide*, *Eugenia Grandet*, l' *Assommoir*, hanno formato il mio *Corano*, il mio *Vangelo*, il mio *Libro d' oro*. »

***

E va a meraviglia. Perchè fare il bron-

medesimo produce la libertà vera, l'abuso genera l'egoismo e la tirannide. Citò molto opportunamente parole di Tommaseo, di Cantù, di Silvio Pellico. Fece una viva dipintura della odierna gioventù guasta più dalle soverchie blandizie dei genitori che dalla eccessiva durezza. Fece noti i conflitti che spesso avvengono fra la famiglia e la scuola, in cui il maestro rimane spesso soccombente. Altri argomenti, e non meno importanti, addusse per provare che urge ripristinare il principio d'autorità e propose il seguente ordine del giorno:

« Per instillare e mantenere rispettato il principio d'autorità, bisogna:

1° Che sia ripristinata nella famiglia la obbedienza, figliuola dell'amore e del rispetto che sono le prime qualità domestiche.

2° Che la scuola sappia essere coraggiosa nel diffondere il vero, prudente nel consigliare il bene, riverente alle tradizioni, alle leggi.

A ciò ottenere conviene che istitutori, genitori e magistrati, stretti in fraterno amplesso, diffondano col consiglio e coll'opera il prestigio dell'autorità nei fanciulli porgendo in sè altrettanti modelli da imitare. »

Su questo fu aperta la discussione. Colla mia abituale franchezza debbo dire che divagò molto. Gli egregi soci, dal supremo principio d'autorità, passarono a parlare delle varie autorità preposte alle scuole. Era un terreno sdrucciolevole. Ci fu una lotta incruenta fra l'Assessore alla pubblica istruzione, socio onorario, e qualche altro socio ordinario, nel confini della più schietta urbanità. Si fecero dichiarazioni e contro dichiarazioni, e si perdette di vista l'oggetto principale. Il socio E. Galavotti fu il primo ad avvertirne l'adunanza, e allora solo fu possibile venire ad una conclusione. E. poichè il relatore mantenne il suo ordine del giorno senza variare una sillaba, ed a ragione, mentre era la formola più esatta di quanto aveva esposto con tanta evidenza nella Relazione, messo a partito veniva approvato all'unanimità.

Chiudo il mio dire mandando un cordiale mirallegro all'ottimo relatore, orgoglioso io pure di appartenere ad un sodalizio che onora colla sua operosità e col serio suo carattere il nostro paese.

A.

Notizie Italiane

ROMA 9. — La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge del dazio consumo indirizzò all'onor. Magliani, ministro delle finanze, una lettera annunciandogli che, a voti unanimi, respinse i nuovi proventi a beneficio dell'Erario.

L'on. Magliani intervenne in seno della Commissione, e dichiarò di rinunciare agli aumenti proposti; però la pregava di continuare l'esame onde riformare la legge nell'interesse dei Comuni.

— La Giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione del collegio di Albenga, per avere il guardasigilli, on. Tajani, direttamente delegato un consigliere della Corte d'Appello di Genova a compiere l'inchiesta, mentre abitualmente il Presidente della Corte d'Appello delega un suo incaricato.

— Stasera ritorna a Roma il ministro della guerra Mazè de la Roche di ritorno dalla sua visita ai paesi funestati dalle inondazioni del Po.

NAPOLI — L'on. Nicotera continua a mietere allori per la linea Eboli-Reggio. Leggiamo infatti nella *Posta* che molti cittadini del Cilento dimoranti in Napoli si sono fatti promotori presso i loro conterranei di una sottoscrizione per coniare una medaglia d'oro all'on. Nicotera in segno di riconoscenza.

PALERMO — I giornali di Palermo lamentano il caro dei generi di prima necessità e dimostrano come debba attribuirsi in gran parte al monopolio degli incettatori. Quindi invocano il rigore delle leggi per la punizione dei colpevoli.

MESSINA 9, ore 9 pom. — L'eruzione dell'Etna va sempre diminuendo; si crede cessato il pericolo malgrado la lava continui a scorrere tra Moio e Alcantara.

CATANIA 9, ore 7 20. — Nel Comune di Calatabiano è avvenuta ieri una sommossa della popolazione col pretesto del caro del pane e della gravezza delle imposte municipali, ma effettivamente si crede suscitata da gare municipali.

Il Sindaco è stato costretto a consegnare la chiave dell'archivio ai tumultuanti.

L'archivio fu saccheggiato e bruciato.

La truppa inviata per ristabilire l'ordine, trovò resistenza nei tumultuanti che l'accolsero a sassate e fucilate.

Vi sono morti e feriti. Non si hanno notizie positive sul numero, ma sembra che vi siano tre morti e alcuni feriti nella popolazione e un morto e due feriti nella truppa.

Fu tosto inviata altra truppa di rinforzo e l'ordine fu ristabilito.

Si fecero diversi arresti.

L'autorità giudiziaria procede.

TRIESTE — L'imperatore d'Austria avrebbe assicurato il nuovo podestà triestino, dottore Bazzoni, di riporre nella sua lealtà pienissima fiducia.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce anch'essa la voce che il Governo austriaco si fosse fatto iniziatore di una lega fra gli Stati finitimi della Germania contro il sistema commerciale adottato da questo paese, ed avesse proposto una Conferenza internazionale a questo proposito.

— Telegrafano da Pudapest che presso al lago Balaton venne scorto un principio di eruzione vulcanica, da un monte che mai finora ne diede indizio.

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* che Blanqui è già stato graziato e messo in libertà.

— Il partito clericale ha organizzato un pellegrinaggio alla madonna di Lourdes; 1400 pellegrini sono partiti da Bordeaux.

— Dall'Africa giungono notizie assai allarmanti. Un'altra tribù è insorta. Rimasero vittima pochi indigeni.

TURCHIA — In un Consiglio di ministri tenutosi a Costantinopoli venne deciso di mandare un corpo d'esercito nel sangiaccato di Novi Bazar affinchè la convenzione fatta coll'Austria venga rispettata. Contrariamente alle voci corse, tutti i ministri sono d'accordo su questo proposito.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 3.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L.	1252. 06
Camerini cav. Giovanni . .	»	500. —
Masi contessa Antonietta . .	»	100. —
Revedin march. Giovanni . .	»	500. —
Tempestini Adele di Firenze.	»	20. —
Giustiniani conte cav. Carlo .	»	100. —
Bernazzani Guglielmo di Piac.ª	»	2. —
Cassa di Risparmio	»	1000. —
Bonini Teresa, maestra (off. racc.)	»	13. 05
Angelini Rosa (per questua) .	»	50. —
	L.	3537. 11

— La nostra società operaia nella sua adunanza generale tenuta jeri sera, ha deliberato di versare al comitato di soccorso la somma di L. 250. Sia lode ad essa.

— Sappiamo che il Comitato Milanese presieduto dal senatore conte Annone ha fatta spedizione al nostro R. Prefetto di sei colli contenenti biancheria, indumenti e pane per distribuirsi ai danneggiati poveri della inondazione qui ricoverati.

— S. E. il Ministro della guerra aderendo alle istanze del nostro Prefetto e Sindaco e del senatore Pepoli ha dato in prestito mille pagliericci militari per i poveri sfuggiti all'inondazione e qui ricoverati.

— La signora Amalia Depretis sta attivamente occupandosi a Roma per raccogliere offerte pei poveri inondati.

Ella ha fatta una prima spedizione da Roma di 319 camicie a questo nostro R. Prefetto perchè vengano distribuite ai poveri qui ricoverati sfuggiti dalle inondazioni.

A questa prima spedizione se ne aggiunge ora una seconda non meno importante che secondo un telegramma della egregia donatrice al nostro R. Prefetto avrà luogo stassera.

— L'on. Deputato Villa avv. Comm. Tomaso a nome del Comitato Torinese di Soccorsi ai danneggiati della inondazione del Po e di Tanaro annunzia al R. Prefetto che quel Comitato volava iersera all'unanimità a favore dei nostri inondati un sussidio di lire 5000.

— Sino dal 5 corrente si è costituito in Cento per spontanea iniziativa del R. Sindaco dott. Carpeggiani il sub-comitato di soccorso.

Questo è il nobile manifesto che il Sindaco pubblicava:

Una nuova rotta del Po riporta la rovina ed il lutto in una considerevole parte del territorio della nostra Provincia. Innumerevoli famiglie fuggono raminghe dai loro tetti senza pane, ed ubertose campagne poc'anzi rigogliose di verdeggianti messi saranno convertite fra poco in un lago palustre.

Solo un miracolo di carità può, come nel 1872, alleviare tanta miseria, tanto squallore; epperciò questa Giunta mentre ha disposto per un primo sussidio ha pure eletta una Commissione con incarico di raccogliere offerte dai cittadini ed abitanti del Comune e dai Corpi Morali per venire in soccorso dei poveri inondati.

La Commissione eletta si compone degli Onorevoli Signori

Rusconi march. Aldo
Levi Lazzaro
Gallerani Giovanni
Giordani Carlo
Baroni Paolo
Monari Gherardo.

Comunque le condizioni generali non siano prospere, pure lo spettacolo di una immane calamità che si ripete alla breve distanza di non per anco sette anni non può non commuovere ogni animo ben fatto e non eccitare la fraterna carità verso gli infelici che supplici ci protendono la mano.

---

cio ad uno scrittore che è d'opinione che è la società che crea gli artisti a sua immagine? Nulla di più lodevole, di uno scrittore che osservando le leggi della pudicizia e della decenza, si sforza di riprodurre il vero, di descrivere com'è la umana società, di accennare quali sono le piaghe segrete che la tormentano, affinchè i legislatori pensino al modo di cauterizzarle con saviezza. Un autore che abbia simile intendimento e che si presenti all'areopago letterario è certo di venire assolto semprechè egli abbia fatto un'opera d'arte, sia essa idealista con Manzoni, verista con Balzac.

Ho premesso ciò perchè il Capuana informa a questo concetto la laconica e concisa prefazione alla sua *Giacinta*, dedicata ad Emilio Zola, l'unico romanziere che possa accogliere con sovrana compiacenza letteraria e con legittimo orgoglio il nuovo libro del simpatico ed esperto autore milanese.

***

Giacinta ne sono certo, e il signor Capuana non se ne adonti, verrà acerbamente criticata. Tanto meglio. Balzac diceva sempre: « Non si discute la nullità » E il peggio si è che la accuseranno d'immoralità, e molti senza riflettere che l'immoralità, facile a giudicare nelle azioni, è assai difficile a verificare quali sono i di lei confini negli ubertosi campi della vera arte. Non s'istruisce, nel libro ed al teatro colla pittura dei vizi quanto con quella delle virtù? Quale scrittore, a meno di essere Bresciani, Carcano, Berquin, Florian, sfugge al rimprovero d'immoralità dalla parte dei critici contemporanei? Io ho veduto sovente che è la loro risorsa, quando non hanno poco o nulla a dire sul valore letterario delle opere. *Tartuffo* di Molière, *Lovelace* di Richardson, *Père Goriot* di Balzac, *Manon Lescaut* dell'abate Prévost, *Margherita Gautier* di Dumas, e tutte queste altre opere che vivrano eternamente, non furono esse accusate di immorali e non cagionarono grandi dolori ai loro autori, malgrado si affannassero a dire, ma noi scriviamo per gli uomini e non per le ragazze?

È inutile. Creda pure il signor Capuana che la condizione di tutte le persone superiori, è quella di venire coronati di spine e di dover assistere ad una sfilata di eunuchi del pensiero, che vi passano dinanzi inebetiti, logori dall'invidia, negandovi l'ingegno, la supremazia, fino al giorno in cui portati al cimitero, vi si dona da quelli stessi o le corone della immortalità o quelle non meno lusinghiere della più alta considerazione.

Dinanzi a questo fatto che si tocca con mano tutti i giorni, è bello, logico, opportuno, ripetere sempre con Balzac, vittima anch'egli di ogni sorta di attacchi sciocchi ed ingenerosi « *La mort est le sacre du talent.* »

***

Coloro quindi che amano il romanzo, coloro che stanno per intraprendere viaggi, gite di piacere, escursioni, o che sono lì lì per trascinare la vita salubre della campagna amenochè non sia quella colpita da un fatale destino, sono avvisati.

Giacinta è un romanzo interessantissimo, scritto italianamente, e del quale io non amo raccontare la favola per non rubarvi un solo briciolo di curiosità. Forse non tutti presteranno fede alle mie povere parole, abituati come sono in genere a non avere — e giustamente, spesso — non troppa fiducia nei nostri scrittori, ma io v'accerto che il libro del Capuana malgrado esca elegante, corretto, simpaticone della reputata casa Editrice Brigola, se fosse stato annunciato invece dal *Figaro* così:

IACYNTHE
Par
M. Louis Capuana
Paris
Libraire — Éditeur — Palais Royal

il libro del Capuana, ripeto, incontrerebbe maggior fortuna di quello che incontrerà in Italia, benchè sia il lavoro di uno scrittore di talento.

A. Fiaschi

— La Società Operaia di Badia ha avuto il generoso pensiero di sospendere a tempo indefinito la festa sociale che doveva aver luogo per l' 11.° anniversario della sua fondazione e coi suoi fondi e con quelli dei soci ai quali la Presidenza ha rivolto un caloroso appello verrà pur essa in aiuto alla nostra sciagura.

— Il seguente appello venne diramato dal nostro Comitato centrale di soccorso alle Provincie e Comuni del Regno:

« Non erano ancora rimarginate totalmente le piaghe prodotte dalle terribili inondazioni da cui venne devastata la Provincia di Ferrara nel 1872, quando eguale sventura ne colpiva di nuovo una nobilissima parte. La notte del 3 al 4 Giugno il Po rompendo le dighe in quel di Sermide allagava quasi tutto il Comune di Bondeno.

« Distrutti i raccolti, rese inabitabili le case, disperse dalle onde le masserizie, fugati gli abitanti, tutto è colà miseria e squallore.

« La Onorevole Giunta Municipale di Ferrara, seguendo l' esempio di quanto si è praticato in quell' anno nefasto, venne nella lodevole determinazione di formare un Comitato Centrale di Soccorso per gl'Inondati di questa Provincia, costituito dai rappresentanti dei Corpi Morali, delle Associazioni e della stampa della città.

« Esso ha la missione di raccogliere le offerte e distribuire i sussidi, compito questo della maggiore gravità, poichè le conseguenze del disastro sono tali che mal si saprebbero alleviare anche in piccola parte.

« Ci è però di conforto in tanta iattura la memoria della splendida gara spiegatasi ovunque nel 1872 per accorrere a sollievo di questa disgraziatissima fra le Provincie del Regno, e la speranza che ora abbia quella gara a rinnovellarsi.

« Il Comitato quindi si rivolge fiducioso agli Italiani: indirizza loro caldo appello, affinchè vogliano anche in questa luttuosa circostanza ripetere quei prodigi di carità che in quell'epoca si ammirarono; e così la sventura che ancora ci colpiva, porgerà nuova occasione a raffermare quel principio di solidarietà fraterna che è onore e forza d' Italia nostra. »

Fiera di Bestiame con premi. — Alla fiera che ebbe luogo Lunedì scorso al Mercato di S. Giorgio vennero aggiudicate le medaglie promesse dalla Società delle corse ai migliori espositori di bestiame.

Lo scarso numero dei concorrenti e gli ancora più scarsi pregi degli animali esposti, dei quali la maggior parte si dovette escludere come al solito per avere oltrepassata l' età prescritta, non permisero al Giurì di assegnare più di 3 delle 7 medaglie messe a sua disposizione dal Comizio agrario.

Esse vennero date ai signori:

Eredi Braghini Nagliati per un paio bovi dell' età di 6 anni — Medaglia di bronzo.

Sarti Gaetano per un paio bovi dell' età di 6 anni — Medaglia di bronzo.

Eredi Braghini Nagliati per un gruppo di 14 vitelli da 1 a 2 anni — Medaglia di bronzo.

Corse. — Nella seconda corsa di sediòli che ebbe luogo ieri e nella quale non presero parte i due cavalli che hanno vinto il primo e secondo premio della prima corsa, vinse il primo premio *Sakoldowany*, il secondo *Falcone*, il terzo *Cambrone*.

Nella corsa tra i vincitori dei premj delle corse del giorno 8 la bandiera d' onore fu vinta da *Vandalo*.

In questa gara, il conduttore del *Falcone* che aveva corso nella Batteria precedente, e doveva cimentarsi nella gara di decisione, ha creduto bene, per non stancare soverchiamente l' animale, di rinunciare al concorso.

Le corse dei biroccini avranno luogo domani e non oggi come per un *lapsus calami* avevamo ieri annunziato.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Giugno conteneva:

— Secondo inserzioni di estratti di bando precedentemente pubblicati.

— Accettazione con benefizio d' inventario dell'eredità del fu Sisto Carrà di Gambulaga.

— La Congreg. di Carità di Cento notifica che il 19 Giugno avrà luogo sul prezzo di L. 16,000 l' asta per vendita di un predio denominato *Casino* o *Palazzaccio* proveniente dall'eredità Berti.

— Il giorno 15 corr. avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto dell' alzamento del tratto dell' arginatura a destra del Po di Goro tra il froldo Stremendi e quello di Ariano della lunghezza di metri 3624 — L'impresa ascende a lire 18,641.

— Avviso di concorso per il conferimento della Rivendita di generi di privativa in S. Agostino del presunto annuo reddito di L. 1015. 15.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito coll'appaltatore Gaetano Bergamini relativamente ai lavori di sistemazione del froldo o drizzagno di *Torniano* a sinistra del Reno.

— Norme del Ministero dell' Istruzione pubblica intorno agli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, dunque, serata interessante e nello stesso tempo filantropica. Il programma è attraente; si recita il *Falconiere* di Marenco e dopo il prologo *Sir Gontrano*, Ballata medioevale di Alberto Anselmi.

Farà seguito una esilarante farsa eseguita da quell' ameno brillante Poli.

Domani sera *Monaldesca*.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Onorevole sig. Direttore

Sentitamente la ringrazio delle lusinghiere parole colle quali nel numero di ieri del suo pregiato giornale volle mettere in evidenza le mie deboli prestazioni a prò degli inondati delle acque del Po.

Sento però il dovere di dichiarare che la mia cooperazione agli egregi funzionari in esso periodico menzionati, non furono e non saranno mai che una sbiadita tinta, un languido riflesso, della veramente portentosa loro opera ed instancabilità.

Gradisca, ecc. ecc. *C. Laloli.*

Sommario del n. 9 del periodico *« La Donna »*

Il Razionalismo e la Donna (cont. e fine) - Erminia Canevini — *Antologia della Donna*, Dal libro: Di Alberigo Gentili e del Diritto delle Genti, Letture di *Aurelio Saffi* nell' Ateneo Bolognese. Lettura 11 (cont.) — Lettera alla Direttrice - Isa Boghen — La Beneficenza e il Mutuo Soccorso fra i popoli - Gugliemo Roffoni — Utopie, (cont.) - S. E. O. — Da Roma, (rassegna politica) - Quirina — Del Comizio per la Pace e della legge sull' obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso - La Direzione — Necrologia: Teresa Bertolazzi Marchionni - G. A. B. — *Corrispondenza in famiglia*, Del Suffragio femminile — Educandato Viscardini Femminile.

(Bologna, abb. annuo ant. L. 7 con l' Appendice — Nuova Raccolta di Racconti L. 10).

Per gl' inondati di Szegedin. — 12ª Nota di offerte pervenute al Comitato:

Delegazione di S. Martino	L.	20 —
Comune di Poggio Renatico	»	30 —
Soc. *Malumorifuga* di Codigoro	»	50 —
	L.	100 —
Ammontare delle precedenti note (Vedi N. 126 della *Gazzetta*)	»	5411 43
Totale	L.	5511 43

S' invitano gli autori di Opere scientifiche inedite ed originali — che desiderano darle alle stampe, di rivolgersi per la pubblicazione delle medesime, alla *Casa Editrice dell' Archivio di Scienze mediche* in Voghera, la quale è disposta a praticar loro, secondo l' importanza e il merito dei lavori, le più favorevoli condizioni. Scrivere *franco*, accludendo francobollo per la risposta.

—

L' INONDAZIONE

—

ULTIME NOTIZIE

11 Giugno.

Po è da jeri ad oggi pressochè stazionario non essendo le acque scemate che di due centimetri. L' inondazione aumenta in Bondeno e negli altri Comuni.

Si lavora sempre al taglio della Botte Brandana che non potrà essere compito prima di questa sera. Perchè le operazioni di scarico delle acque possano essere realmente efficace, occorre però che si verifichi un sensibile decremento nelle acque del fiume.

Osservazioni Meteorologiche

10 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 16°, 0 C
Alt. med. mm. 761, 42	» mass.ª 26, 6 »
Umidità media: 70°, 0	Venti dom. Vario

Stato del cielo:

Nuvolo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Giugno — ore 12 min. 2 sec. 37.
12 » » 12 » 2 » 49.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società ha deliberato di offrire il più sollecitamente possibile occasione di lavoro coll' affrettare l' eseguimento dell' espurgo di alcuni canali compresi nella Bonificazione del 1.° Circondario Scoli.

Gli assuntori già conosciuti per avere eseguiti lodevolmente lavori di tal genere, i quali volessero concorrere all' appalto, sono invitati a presentarsi all'Ufficio della Società in Ferrara via Palestro N. 61 per prendere cognizione dei progetti ed ottenere tutte le notizie necessarie per norma delle offerte che intendessero fare.

Ferrara 9 Giugno 1879.

Per l' ing. Capo BIONDINI

F. Ardizzoni

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Costantinopoli* 9. — Il console russo di Serajevo ricusò di domandare l'*exequatur* al console austriaco, dicendo che la Bosnia fa parte dell' impero ottomano. L' Austria insiste.

La Porta spedì truppe alla frontiera della Rumelia e della Macedonia.

Berlino 9. — La *Norddeutsche Zeitung* pubblica il testo della protesta spedita dalla Germania al kedive. La Germania scorge nel decreto del 22 aprile un' aperta violazione degli obblighi assunti dal kedive e nega la validità del decreto che lascia al kedive la responsabilità di tutte le conseguenze.

Il *Monitore dell'Impero* dichiara affatto insussistente la notizia che fossero già prima del 1873 e specialmente prima dell' ultima guerra, conchiusi accordi sulle condizioni d' Oriente fra i tre imperatori.

La notizia che il principe della Bulgaria abbia intenzione di sposare la principessa Jussupoff è smentita da fonte autentica.

Versailles 9. — La Camera accordò l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac.

Mantova 10. — La rotta del Po nella provincia di Mantova produsse disastri immensi. Oltre 13 comuni fra Revere e Sermide furono sorpresi improvvisamente nella notte. La popolazione è priva di tutto e potè stentatamente salvarsi sulle sommità arginali. Anche i municipi sono attendati sugli argini. Vi sono scene strazianti e case crollanti, molto bestiame è affogato, gli attrezzi ed i raccolti sono perduti. I proprietari e gli affittaiuoli sono rovinati. La carità che i corpi morali hanno prestata è inadeguata agli enormi bisogni. Dappertutto vi è ordine perfetto mercè le cure delle autorità.

Atene 10. — Il Governo non ha intenzione di convocare nè di sciogliere la Camera. L' incaricato d' affari di Francia consegnò ieri al Governo l' invito di nominare i commissari per ricominciare le trattative colla Turchia. Il Governo promise di rispondere fra breve.

Mantova 10. — Si aggravano le condizioni dei Comuni inondati per la rotta del Po. L' aumento dell'acqua porta l'inondazione a punti ove si sperava scongiurare il disastro. I danni sono incalcolabili. Migliaia e migliaia di persone chiedono soccorso.

Roma 7. — Camera dei Deputati.

(Seduta antimeridiana)

Billia continua il discorso contro i provvedimenti per Firenze. Dopo avere esposta la pessima amministrazione, esamina la legge non si tratta di compenso o di sussidio. La teoria dei compensi fu inaugurata in Italia nel 1864 per cancellare in Torino la memoria delle dolorose giornate. Ammonisce la Camera ad evitare precedenti, perchè presto altre città batteranno alla porta dello Stato invocando sussidi.

Sella dichiara che Torino sapeva dopo il 1861 d' essere la capitale provvisoria,

ma non sapeva sarebbe solo per un quinquennio. Lo spostamento degli interessi consigliò il compenso e non altro poichè sarebbe stato vergognoso il chiedere e l'accordare. Rispondendo a Toscanelli il quale accusò chi tanto si adoperò pel compimento delle aspirazioni nazionali siccome alcuno potrebbe credere giusta l' accusa, legge i documenti diplomatici tra l' Italia e la Francia i quali comprovano che il governo difese energicamente i diritti della nazione contro le pretese dell' impero per la rinunzia a Roma, dicendo non volere impegnare l' avvenire, ne le aspirazioni nazionale potere modificarsi per discussioni diplomatiche.

La continuazione è rinviata a lunedì.

(Seduta pomeridiana)

Si continua la discussione delle linee ferroviarie che si propongono in aggiunta a quelle di prima categoria già votate.

Marcora a quella già compresa nel progetto del Ministero e della commissione, di Colico-Chiavenna, propone che si aggiunga la linea Lecco-Colico.

Viene chiusa poscia la discussione intorno a detta linea e intorno Bassano-Primolano, Ivrea-Aosta, Gozzano-Domodossola, Ascoli-San Benedetto, Messina-Patti, Cerda-Termini, e dopo considerazioni di Corulli anche sopra la linea di Teramo-Giulianova, si passa alla linea Adria-Chioggia.

Micheli e Sani sostengono la proposta primieramente presentata da Bonghi d'inscrivere in prima categoria tale linea, e uniscono alle considerazioni commerciali e militari fatte in appoggio alla medesima da Cavalletto. Dopo si prende a discutere la linea Mestre-Sandonà-Portogruaro con prolungamento a Casarsa-Spilimbergo Gemona, ovvero ad Udine per la Pasiano-Palmanova. La linea Mestre-Portogruaro viene accolta senza contestazioni.

Le linee Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo e di Foggia-Lucca, delle quali fu pure proposta l' inscrizione in prima categoria, non sollevano discussione.

Indi il relatore Grimaldi espone le ragioni che inducono la commissione a non accettare alcuna delle variazioni state proposte ai tracciati e svolte nelle tre ultime sedute. Eccettua soltanto i tracciati diversi sostenuti per la linea Mestre-Sandonà e i prolungamenti che la commissione si riserva d' esaminare e d' esprimere il suo avviso quando verranno in discussione le terze categorie.

Il ministro Mezzanotte aderisce alle conclusioni della commissione, ed il ministro Depretis dichiara d'essere pur esso in pieno accordo colla commissione in ordine ai tracciati, ed in ordine alle proposte del passaggio delle linee, dichiara che il governo le respinge, non potendo ammettere siano alterate le basi finanziarie del progetto, ed aggiunge che qualora alla Camera paresse altrimenti esso riserverebbesi di prendere le sue risoluzioni.

Si viene finalmente a deliberare intorno ai vari tracciati delle linee di cui fu domandata l' iscrizione in prima categoria limitando per adesso le deliberazioni sui tracciati.

Si approvano inoltre le linee Gozzano-Domodossola, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Ascoli San Benedetto, Teramo-Giulianova, Albacina-Macerata, Adria Chioggia, Messina-Patti, Cerda-Termini.

Roma 7. — Senato del Regno

Si approva senza discussione il progetto dei sussidi ai danneggiati dall' inondazione, e dall' eruzione dell' Etna.

Magliani raccomanda di sollecitare la discussione del progetto del macinato.

Roma 9. — Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana.

Luzzati presenta la relazione sulla proroga dei trattati di commercio. Si discutono i provvedimenti per Firenze.

Martini risponde alle accuse di Billia; dice che non debbono confondersi le sorti della città con gli errori amministrativi. I debiti ascendono a 165 milioni, il compenso è di 49 milioni, il margine considerevole degli errori è di 116 milioni.

Cairoli dice che essendo capo del ministero sostenne l' inchiesta combattuta da amici ministeriali perchè riconosceva giusto il compenso a Firenze. Il voto della Camera respinse la teoria che negava il compenso; non discute delle cifre dopochè la maggioranza parlando dei fatti stessi esaminati dalla minoranza venne a conclusioni favorevoli. Le parole che combattono la legge feriscono gli errori amministrativi, i fatti colpirebbero i cittadini innocenti. Il compenso a Firenze non costituisce un precedente mancando i casi analoghi.

Seduta pomeridiana.

Si passa a deliberare intorno alla classificazione delle linee ammesse e si respingono quelle proposte nella classificazione in prima categoria delle linee Ozieri alla stazione Chilivani e Nuovo Macomer.

Si approva la classificazione, non in prima come si chiedeva, ma in seconda categoria delle linee Adria-Chioggia, Treviso-Feltre-Belluno, Albacina-Macerata, Colico-Sondrio-Chiavenna-Teramo-Giulianova, Ascoli-San Benedetto, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea-Gozzano-Domodossola, Messina-Patti-Cerda-Termini, e si determina di comprendere in terza categoria altre due linee, cioè Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola-Lugo e Lucera-Foggia che si era proposta di passare in prima.

La Camera sciogliendo la seduta applaude unanime al suo presidente per l' abilità chiarezza e fermezza con cui fin qui elogò e condusse questa discussione.